



COPIA

**COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 25

Del 27/02/2026

Oggetto: Accantonamento obbligatorio al Fondo Garanzia debiti commerciali (comma 862 art.1 L.145/2018)

L'anno Duemila ventisei il giorno ventisette del mese di febbraio alle ore 21:22 convocata dal Sindaco, in modalità mista, si è riunita la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
FRANCESCO AMBROSINO <i>Sindaco</i>	X	
MARIA CLAUDIA SANDOLO <i>Vice Sindaco</i>	X	
GIUSEPPINA AVERSANO <i>Assessore</i>	X	
MARIANO DE LUCA <i>Assessore</i>	X	
UMBERTO SCAROGNI <i>Assessore</i>	X	
TOTALE	5	0

Partecipa il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Vincenzina Marra che cura la verbalizzazione della seduta.

Riconosciuto il legale numero degli intervenuti, il Sindaco assume la presidenza, e illustra il punto in discussione.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI i commi da 857 a 871 dell'art. 1 della Legge 145/2018 (finanziaria per il 2019);

VERIFICATO che l'art. 9, comma 2, del D. L. 06.11.2021 n. 152 convertito, con modificazioni, dalla Legge 29.12.2021 n. 233, ha modificato i commi 861, 862 e 871 dell'art. 1 della Legge 30.12.2018 n.14;

VISTO il comma 859, dell'art. 1, L. 145/2018, che testualmente recita: *“A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:*

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.”

PRESO ATTO che il comma 862, come modificato con la sopracitata norma stabilisce che, entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti di spesa dell'esercizio in corso per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente;

CONSIDERATO che a norma del comma 861, i ritardi di pagamento sono calcolati “mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni” considerando anche le “fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare”;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno del 24 dicembre 2025 con il quale è stato differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2026/2028 da parte degli enti locali al 28 febbraio 2026 e contestualmente è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio, sino a tale data;

DATO ATTO che il Comune di PONZA non ha ancora approvato il bilancio di previsione 2026/2028;

RICHIAMATA la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei conti n. 4 del 2022:

- la percentuale di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali, determinata secondo i criteri previsti dal comma 862, va applicata sugli stanziamenti riguardanti "la spesa per acquisto di beni e servizi" al netto degli "stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione";
- l'esclusione degli "stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione" va intesa come riferita solo ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti, per i quali operano i limiti di utilizzazione, con obbligo di ricostituzione entro l'anno, prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del TUEL.

VISTA la questione di massima in merito alla riconoscibilità della natura vincolata delle entrate e delle spese concernenti il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti: n. 3 del 2017 della Sezione dell'Autonomia della Corte dei conti. "La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, pronunciandosi sulla questione di massima posta dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana con la deliberazione n. 176/2016/QMIG, enuncia i seguenti principi di diritto: "I vincoli di destinazione delle entrate e delle spese devono necessariamente derivare o dalla legge (statale o regionale) o da trasferimenti o da prestiti; pertanto, può riconoscersi natura vincolata alla gestione delle entrate e delle spese concernenti il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a decorrere dall'entrata in vigore della legge che la prevede, ovvero dalla ricorrenza dei presupposti normativi che ne consentano l'individuazione".

RITENUTO necessario, pertanto, ottemperare alla disposizione normativa in oggetto determinando provvisoriamente, nelle more della definizione del bilancio di previsione 2026/2028, il predetto F.G.D.C., sulla base delle previsioni del predetto bilancio di previsione;

ACCERTATO che, sulla base dei dati risultanti dalla PCC rilevati alla data del 25/02/2026 gli indicatori per l'esercizio 2025 presentano i seguenti valori:

Dati relativi allo stock del debito commerciale PCC		Indicatore di riduzione del debito commerciale residuo
(a) Stock del debito al 31.12.2025	11.679.002,39	1,20
(b) Stock del debito al 31.12.2024	14.039.714,12	
Obiettivo: rapporto b/a superiore allo 0,9 "riduzione del debito di almeno il 10%" obiettivo raggiunto Il debito è Diminuito		
Debito Commerciale scaduto – rilevato alla fine dell'anno 2025 euro 11.679.002,39 (c) Fatture Ricevute nell'esercizio 2025 euro 5.905.141,30 x 5% = euro 295.257,06 (d) c > d NON SI APPLICA L'ESCLUSIONE DALLE MISURE		
Indicatore Tempo Medio ponderato di pagamento 65,66 gg Indicatore di Tempo medio ponderato di ritardo anno 2025 di 35,66 gg		

Dato atto che:

- per l'anno 2025 si registra una riduzione di oltre il 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto a quello dell'anno 2024, per cui non necessita applicare la misura dell'art. 1, comma 852 della L. 145/2019 e s.m.i.;

- per l'anno 2025 il debito commerciale scaduto non è inferiore al 5% delle fatture ricevute nel medesimo anno, per cui non si applica l'esclusione dall'applicazione delle misure previste dell'art. 1, comma 859, lett a), della L. 145/2019 e s.m.i.;
- l'indicatore dei tempi medi ponderati di pagamento (65,66 gg) relativo all'esercizio finanziario 2025 risultante nella Piattaforma dei Crediti Commerciali, benchè migliorato rispetto all'anno 2024 (117,3 gg), evidenzia un ritardo di 35,66 gg, per cui necessita l'applicazione delle misure previste dall'art. 1, comma 862, della L. 145/2019 e s.m.i., nella misura del 3%;

ACCERTATO quindi, che, sulla base dei suddetti dati, la percentuale di determinazione del F.G.D.C. da accantonare risulta pari al 3% e che tale percentuale è da applicare provvisoriamente, nelle more della definizione del bilancio di previsione 2026/2028, agli stanziamenti del Macro aggregato 103 "Acquisto beni e servizi" sviluppato sul previsionale 2026-2028, da cui, ai sensi del comma 863 della L. 145/2018 e smi., sono esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifici vincoli di destinazione e gli ulteriori importi, in applicazione dei principi di diritto enunciati con la richiamata deliberazione Sezione di controllo per la Regione Siciliana n. 176/2016/QMIG, relativi alla spesa per i rifiuti. Pertanto, si giunge alla determinazione dell'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali per euro 61.279,37, così determinato:

Acquisti beni e servizi	4.424.371,15
Acquisti beni e servizi al netto dei fondi vincolati e della spesa dei rifiuti	2.042.645,63
Fondo garanzia debiti commerciali (3%)	61.279,37

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 863 della legge 145/2018, il fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- non può essere oggetto di impegni e pagamenti;
- è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi che intervengono nel corso dell'esercizio;
- è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859 della legge 145/2018;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi, ai sensi dell'art.49 T.U.E.L. D.lgs. 267/2000, dal Responsabili dei servizi interessati;

VISTI il D.lgs. n. 267/2000 e successive integrazioni e modificazioni;

Con votazione unanime resa nelle forme di legge

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

1. Di determinare ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, commi da 857 a 871, della Legge 145/2018 come modificati dall'art. 9, comma 2, del D.L. 152/2021, l'accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali per euro **61.279,37**, sul corrispondente capitolo del bilancio di previsione 2026-2028;
2. Di dare atto che nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo sarà adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione;
3. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

-per la regolarità tecnica: **Parere favorevole.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Dott. Antonio Massimiliano Centineo

-per la regolarità contabile: **Parere favorevole**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Dott. Antonio Massimiliano Centineo

Si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente	Il Vice Segretario Comunale
f.to Francesco Ambrosino	f.to Dott.ssa Vincenzina Marra

La sottoscritta Vice Segretario Comunale Dott.ssa Vincenzina Marra, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è:

- ☐ Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000.
- ☐ Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Vice Segretario Comunale
f.to Dott.ssa Vincenzina Marra

Il sottoscritto addetto alla pubblicazione, visto gli atti d'ufficio attesta che:

- la presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs. n°267/2000, è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale il giorno 02/03/2026 per rimanervi 15 giorni consecutivi (art.124).

L'addetto alla pubblicazione
Dott. Alfredo Tricoli

